

Introduzione alla poesia '900

Partiamo da qui, dai caratteri della poesia di fine '800, decadentismo:

- **simbolismo**
 - **soggettività**
 - **estetismo**
- +
- **malinconia**
 - **musica**
 - **disagio, *spleen***
 - **rifiuto regole sociali e inclinazione al male, al vizio**
 - **tema della morte**
 - **tema della malattia**
 - **suggerzioni modernità:** > rifiuto (tecnica, città,
> apertura (industria, macchina...)

Tutti caratteri che ritroviamo, in un modo o nell'altro, almeno fino al primo dopoguerra.

Altra considerazione fondamentale:

non si può prescindere dai due grandi modelli di fine '800:

D'Annunzio

Pascoli

Tutti i poeti del primo '900 devono fare i conti con D'Annunzio in primo luogo e per certi versi anche con Pascoli:

Lucini (1867-1914)

- inizialmente è dannunziano; poi ripudia tale modalità
- è poeta polemico, contestatore: contro «trono, milizia e altare»
- impegno civile

Govoni (1884-1965)

- inizialmente è dannunziano: ama atmosfere *liberty*
- non ripudia dannunzianesimo, ma passa a modi "crepuscolari" (amore per oggetti dimessi e toni malinconici; però non necessariamente grigi e foschi ma spesso colorati)
- utilizza anche procedimento analogico e libere associazioni di immagini
- passa poi al futurismo

Palazzeschi (1885-1974)

- non vero e proprio dannunziano, ma anche lui ama atmosfere *liberty*
- passa a toni e atmosfere decadenti e crepuscolari
- poi approda a poetica del grottesco, della provocazione, del riso, della parodia: «lasciatemi divertire»
- successivamente diventa futurista, ma presto se ne distacca perché contro la guerra